

## «Le Tute bianche hanno sbagliato»

**Genova.** Diritti & doveri. Potrebbe essere questa la sintesi delle ultime fasi del caso G8. In primo luogo quella degli ultimi pronunciamenti del Riesame sui 24 no global arrestati a dicembre, relativi agli esponenti padovani delle Tute bianche di Luca Casarini, appartenenti al centro sociale Pedro, coinvolti negli scontri di via Tolemaide e corso Torino. Giudicati dal riesame come un gruppo che ha poca considerazione dei diritti altrui pur di affermare i propri. Perché «si ritiene legittimato a disporre, a fini dimostrativi in nome dei propri ideali, dei beni e delle libertà altrui».

In secondo luogo, quella dei diritti degli arrestati e dei doveri di chi li sorvegliava nel carcere provvisorio di Bolzaneto. Dove gli iscritti a registro degli indagati sono ormai saliti a quota ottanta con dieci degli indagati che a marzo saranno di fronte al gip per il faccia a faccia con chi li ha denunciati. E infine quella del diritto-dovere alla difesa dei propri assistiti, dei due legali inda-

gati con cinque giornalisti per i verbali del caso Diaz, finiti sui giornali. La procura ha fatto sequestrare nei loro studi gli atti che detenevano regolarmente. Il Genoa Legal Forum ha definito l'iniziativa della Procura come «avvenuta in assoluto spregio alle garanzie di legge che regolano il compimento di simili atti presso gli studi dei difensori». Dalle ultime tre ordinanze emesse dal Tribunale del Riesame, oltre alla conferma degli indizi e dei provvedimenti decisi dal gip per 24 no global, emerge anche un giudizio fortemente negativo sulle Tute bianche e sulla *testuggine* che apriva il loro corteo. Autorizzato, ma che secondo il Riesame andava fermato prima di via Tolemaide, a fronte di quanto stava accadendo in altre zone limitrofe o adiacenti alla zona rossa.

Il giudizio del Riesame è negativo sull'ala Casarini e, in particolare, sul gruppo di esponenti padovani del centro Pedro. Esaminando la posizione di Duccio Bonechi (sottoposto all'obbligo di

firma e dimora come gli altri tre veneti), il Riesame prima contesta la tesi "della reazione ad un atto ingiusto o alla insufficiente repressione dei violenti (Black bloc) da parte delle forze dell'ordine": «Sarebbe come incolpare del furto e del danneggiamento di una casa lasciata incustodita soltanto il proprietario che non l'abbia sufficientemente protetta e non anche gli autori materiali del furto».

Poi attacca frontalmente il principio ideologico del gruppo. Il Tribunale cita otto episodi di occupazioni e manifestazioni varie di cui Bonechi e altri sono stati protagonisti tra il '99 e l'autunno del 2001. Il dissenso, dicono i giudici, è legittimo, ma non può prescindere dal rispetto della "legalità" e dei diritti altrui. E chi era "omogeneo" alla testuggine che apriva il corteo autorizzato, ma diventato a rischio per quanto accadeva poco distante, per i giudici avrebbe dovuto sottrarsi allo scontro diretto e agli assalti al blindato dato alle fiamme.

**Marcello Zinola**